GLI ATTEGGIAMENTI VERSO IL CAREER COUNSELING: IL RUOLO DELLO STIGMA PUBBLICO E INTERIORE

Attitudes toward career counseling: the role of public and self-stigma

W.M.A. LUDWIKOWSKI, D. VOGEL E P.I. ARMSTRONG lowa State University

Riassunto. Anche se molti studenti dichiarano di sperimentare difficoltà relative alla scelta professionale, pochi di essi asufraiscono dei servizi messi a disposizione a questo riguardo da scuale e università. Per altro la ricerca ha dato poca attenzione ai fottori che influenzano le decisione degli studenti di asufraire dei servizi di orientamento, rendendo difficile sviluppare programmi che incentivino ciò. Il presente studio esomina la relazione tra lo stigma associato alla ricerca di aiuto e gli atteggiamenti verso la consulenza di orientamento. I risultati conseguiti mettono in evidenza che la stigma pubblica e personale sono associati alla stigma interiore, il quale a sua volta è associato agli atteggiamenti verso il career counseling.

Summary. Although many students struggle with career-related issues in college, comparatively few engage the career services offered by their academic institutions for help with their difficulties. In addition, there is little research on the factors influencing students' decisions to engage in counseling for career-related issues, making it difficult to develop programs to enhance students' use of career counseling services. The present study examines the relationships between the stigma associated with help seeking and attitudes toward engaging in career counseling. Participants were 509 college students who completed measures of stigma and attitudes toward career counseling. Structural equation modeling results indicated that public and personal stigmas were linked to self-stigma, which in turn was linked to attitudes toward seeking career counseling. Sixty percent of the variance in self-stigma and 42% of the variance in attitudes was accounted for in the model.

Parole chiave: Ricerca di aiuto; Sticma pubblico, Stioma personale, Atteggamenti Keywords: Help-serking, Career counseling, Public stioma, Self-stioma, Attitudes

Se da un lato, numerosi studi hanno messo in evidenzia l'efficacia degli interventi di orientamento per gli studenti universitari (Whiston e Rahardia, 2008), dall'altro per i consulenti il riuscire a convincere gli studenti che ne hanno bisogno ad usufruire dei loro servizi è sicuramente una sfida. Le preoccupazioni per il futuro professionale comportano spesso disagio (Multon, Heppner, Gysbers, Zook e Ellis-Kalton, 2001); a volte l'abbandono degli studi universitari risulta essere in relazione ad una scarsa conoscenza delle alternative professionali (Cueso, 2005). Anche se la maggioranza degli studenti dichiara una certa insicurezza relativamente alla propria scelta universitaria nella fase di transizione dalla scuola superiore all'università (Cueso, 2005), con il 17-22% di questi studenti che afferma di sperimentare problemi professionali (Benton, Robertson, Tseng, Newton e Benton, 2003), solo il 6.3% utilizza i servizi di orientamento (Fouad et al., 2006). Sulla base di ciò risulta importante capire i motivi per i quali la maggior parte degli studenti con queste difficoltà non usufruisce dei servizi offerti. L'obiettivo di questo studio è di analizzare la

Richieste di informazioni possono essere indirizzate a: Wyndolyn M.A. Ludwikowski, Department of Psychology, Iowa State University, W112 Lagomarcino Hall, Ames, IA 50010-3180. E-mail: wallison@iastate.edu.

relazione tra lo stigma associato al *career counseling* e gli atteggiamenti manifestati nei confronti delle attività di orientamento.

Sappiamo molto poco su ció che tende a frenare le persone con problemi nei confronti del futuro dal richiedere un intervento. Fattori come la percezione di uno stigma sembrano costituire una barriera significativa alla richiesta di una consulenza personale (Vogel, Wade e Hackler, 2007). In ogni modo non si sa con certezza se ciò che ostacola la richiesta di una consulenza personale è anche ciò che rende poco probabile la richiesta di attività di carcer counseling. Per altro, nella letteratura sul counseling è ricorrente il dibattito sulle analogie e sulle differenze tra la consulenza personale e quella di orientamento. Zeig e Munion (1990) definirono la consulenza personale come: "Un processo orien-

tato al cambiamento che si verifica nel contesto di una relazione definita contrattualmente, centrata sull'empowering e caratterizzata da empatia" (p. 14). Spokane (1992) defini il career counseling come "Qualsiasi tentativo di aiutare una persona a prendere delle buone decisioni attraverso attività quali seminari, lezioni, consulenze o azioni di prevenzione" (p. 44). Definizioni come queste hanno portato Blustein e Spengler (1995) ad affermare che la consulenza personale e di orientamento sono due azioni diverse, anche se condividono alcuni processi. Per esempio, entrambe richiedono una stretta relazione tra il consulente e il cliente e una propensione all'autoapertura a proposito del problema sperimentato, affinché si verifichi un cambiamento. Altre ricerche hanno messo in luce l'interconnessione tra i due tipi di intervento, anche in relazione al fatto che le preoccupazioni circa il futuro e quelle personali spesso sono intrecciate e caratterizzate da percezioni di depressione, scarsa fiducia in sé, poca autonomia e scarsa assertività (Anderson e Niles, 1995).

Nonostante le molteplici analogie tra il career counseling e la consulenza personale, le persone possono avere una percezione differente di questi due tipi di intervento (Betz e Corning, 1993). Ad esempio, si può ritenere che il career counseling sia un intervento più diretto alla soluzione e richieda uno sforzo più a breve termine. Di conseguenza, le persone possono pensare a questo tipo di consulenza come ad una attività meno minacciosa ed essere più propense a richiederla (Rochlen, Mohr e Hargrove, 1999). Oppure è possibile che alcune analogie tra i diversi tipi di consulenza (per esempio, la necessità dell'autoapertura) giochino il ruolo più importante nella comparsa di atteggiamenti positivi. In considerazione di questi dubbi, è necessario valutare se ciò che caratterizza gli atteggiamenti nei confronti della consulenza personale è valido anche per il career counseling.

Nonostante la necessità di mettere a fuoco i fattori che contribuiscono a rendere più probabile la richiesta di una consulenza di orientamento, le ricerche in questo settore hanno generalmente coinvolto persone che hanno già deciso di rivolgersi ad un consulente (cfr. ad esempio Bosley, Arnold e Cohen, 2006). Sulla base di ciò, esse forniscono poche indicazioni su ciò che impedisce agli individui di ricercare interventi di career counseling. Per altro solo alcuni hanno preso in esame le richieste di aiuto per questioni relative al futuro professionale. Rochlen et al. (1999) misero a punto una scala per l'analisi del valore attribuito all'orientamento e dello stigma associato alla richiesta di career counseling. In uno studio successivo, Rochlen e O'Brien (2002) misero in luce che le persone che avevano idee poco chiare a

proposito del futuro associavano un maggiore stigma al career counseling. La scoperta che lo stigma associato al career counseling possa essere presente in misura maggiore tra quelli che sperimentano un numero più elevato di difficoltà di scelta è coerente con l'affermazione che lo stigma può contribuire allo sviluppo di determinati atteggiamenti e costituire un ostacolo alla ricerca di interventi di orientamento. Tuttavia, la ricerca non ha esaminato direttamente l'effetto dello stigma sugli atteggiamenti verso la richiesta di servizi di orientamento. Inoltre, la ricerca sulla consulenza personale ha fatto osservare che ci sono diversi livelli di azione dello stigma, che non sono stati studiati nell'ambito del career counseling.

Livelli di azione dello stigma

Lo stigma associato alla ricerca di aiuto è stato definito come "il ritenere che una persona che cerca un trattamento sia indesiderabile o che tale richiesta sia socialmente inaccettabile" (Vogel, Wade e Haake, 2006, p. 325). Lo stigma percepito dalle persone che stanno prendendo in esame l'idea di seguire un trattamento può agire a diversi livelli, a livello sociale, a livello personale e a livello interiore. L'influenza dello stigma a livello sociale, comunemente chiamato stigma pubblico, ha ricevuto numerose attenzioni. Secondo questo filone di ricerca, le opinioni di coloro che vivono nella nostra società tendono ad essere negative nei confronti di coloro che cercano una consulenza e questo può stimolare gli individui a non ricercare una consulenza, proprio per evitare un'etichetta sociale negativa (Corrigan, 2004). Relativamente alle problematiche associate alle scelte professionali, le persone che hanno difficoltà a progettare i loro percorsi futuri possono essere considerate indecise, meno motivate, meno intelligenti e di scarso successo; potrebbe accadere che per evitare di essere etichettate così negativamente le stesse evitino di usufruire dei servizi di orientamento. Oltre a questa dimensione sociale, lo stigma può essere in relazione anche alle reazioni che hanno coloro con cui si interagisce. In questo caso si parla di stigma personale (Vogel, Wade e Ascheman, 2008). Se i familiari o gli amici hanno un'opinione positiva della consulenza, allora tendiamo ad essere più propensi a richiedere una consulenza (Vogel, Wade, Wester, Larson e Hackler, 2007). Per contro, le persone possono essere meno propense a ricercare servizi di orientamento se si attendono delle reazioni negative da parte dei membri delle loro famiglie (Leaf, Bruce e Tischler, 1986). Bisogna ricordare che lo stigma personale agisce separatamente dallo stigma pubblico sulla volontà di intraprendere una consulenza (Vogel et al., 2008). Per quanto riguarda

le difficoltà di scelta e di progettazione, gli studenti universitari sono circondati da altri studenti, insegnanti e familiari che possono avere delle aspettative su ciò che essi dovrebbero fare nella vita; anche in caso di difficoltà alcuni possono essere riluttanti a cercare l'aiuto di esperti di orientamento per evitare delle reazioni negative da parte di altri significativi.

Lo stigma può avere un effetto anche quando è internalizzato. Questo stigma interiore, o selfstigma, consiste nell'idea che non si deve cercare aiuto (Vogel et al., 2006). Il prendere decisioni circa il proprio futuro è un compito che virtualmente tutti prima o poi si trovano ad affrontare: sulla base di ciò alcune persone possono ritenere di dover essere in grado di altrontare tali compito da sole senza un aiuto professionale. Se non riescono a fare ciò si sentono arrabbiate con se stesse. Queste auto percezioni negative, a loro volta, possono influenzare negativamente gli atteggiamenti di una persona verso la consulenza al di là dell'impatto dello stigma pubblico e personale (Vogel et al., 2006). Vogel, Wade e Hackler (2007) scoprirono che lo stigma interiore mediava la relazione tra lo stigma pubblico e gli atteggiamenti verso la ricerca di un aiuto professionale. Questi risultati suggeriscono che gli stigma esterni (pubblico e personale) possono essere interiorizzati e che, di conseguenza, lo stigma interiore gioca un ruolo diretto nella formazione degli atteggiamenti sulla richiesta di una consulenza. Lo stigma interiore dovrebbe giocare un ruolo importante nella decisione di richiedere dei servizi di orientamento dal momento che le persone possono considerare la loro vita lavorativa come un aspetto fondamentale della loro identità; sulla base di ciò il cercare aiuto può risultare particolarmente difficile.

Genere e stigma nella ricerca di una consulenza

I ricercatori hanno notato che gli uomini, rispetto alle donne, tendono a percepire un maggiore stigma quando richiedono una consulenza personale (Vogel et al., 2008) o di orientamento (Rochlen et al., 1999). Gli uomini percepiscono un maggiore stigma probabilmente a causa del tradizionale ruolo associato al genere secondo il quale i maschi dovrebbero essere sempre decisi e sapere cosa fare. Per esempio, Goldberg (1976/1977) coniò il termine corazza maschile per riferirsi all'idea che gli uomini devono essere padroni di sé, competitivi, fiduciosi in se stessi e di successo. Gli uomini che sentono il bisogno di possedere questi tratti trovano particolarmente difficile richiedere dei servizi di career counseling perché questo potrebbe indicare una debolezza o un'incompetenza in un'area in cui si

suppone dovrebbero eccellere (O'Neil, 1981). Coerentemente con questi risultati, i ricercatori hanno messo in evidenzia che gli uomini più tradizionalisti riportavano un maggior stigma nei confronti della consulenza rispetto agli uomini che occupavano ruoli meno tradizionali (Rochlen e O'Brien, 2002). Inoltre, Rochlen, Blazina e Raghunathan (2002) osservarono che gli uomini più tradizionalisti necessitavano di maggiori informazioni occupazionali e della possibilità di fare più chiarezza relativamente a se stessi rispetto agli altri uomini. Sulla base di questi risultati iniziali, sembra importante analizzare ulteriormente l'associazione fra genere, diversi stigma (ovvero, pubblico, personale e stigma interiore) e atteggiamenti a proposito della ricerca di career counseling.

Stigma associato alla scelte professionali

Se da un lato sono state realizzate delle ricerche sulla relazione che intercorre tra alcuni aspetti dello stigma e la richiesta di una consulenza personale (Komiya, Good e Sherrod, 2000), nell'ambito del career counseling vi è solo lo studio di Rochlen e colleghi (Rochlen et al., 2002, 1999; Rochlen e O'Brien, 2002), che hanno iniziato a prendere in esame la relazione fra stigma e ricerca di un aiuto. È quindi necessario esaminare più attentamente il modo in cui diversi tipi di stigma (pubblico, personale e interiore) possono influenzare gli atteggiamenti delle persone in merito alle decisioni associate alla ricerca di aiuto. In particolare, proponiamo un modello di analisi che prevede che l'associazione fra lo stigma pubblico e gli atteggiamenti verso la ricerca di aiuto sia mediata dallo stigma interiore (Vogel, Wade e Hackler, 2007).

Sapere che lo stigma pubblico è in relazione agli atteggiamenti verso il career counseling è utile. ma il cambiamento delle credenze sociali è un processo lento e complesso. Pertanto, identificare altri fattori, come il ruolo giocato dallo stigma personale e la capacità mediatrice dello stigma interiore, può aiutare a migliorare l'efficacia degli interventi. l'er esempio, se lo stigma interiore media completamente la relazione tra lo stigma pubblico e gli atteggiamenti di ricerca di aiuto allora si potrebbe stimolare un cambiamento nel modo di pensare alle proprie difficoltà di scelta, facendo si che vengano viste come un qualcosa da affrontare per potenziare il proprio empowerment, più che cercare di modificare le percezioni sulla consulenza che potrebbe essere un compito più difficile. Questo cambiamento di focus potrebbe far associare la ricerca di aiuto per i problemi professionali a sensazioni positive, centrate sul cambiamento, piuttosto che a sensazioni

negative, di autorimprovero. Tutto ciò può aiutare i professionisti a capire il modo in cui diversi tipi di stigma esterni ed interni sono in relazione al processo di ricerca di aiuto e a stimolare l'utilizzo dei servizi di counseling attraverso dei programmi utili a superare le barriere. Considerando che le relazioni tra le diverse forme di stigma sono state analizzate, come mostra la Fig. 1, abbiamo ipotizzato che lo stigma interiore medi la relazione tra lo stigma pubblico e personale e gli atteggiamenti verso la ricerca di career counseling. In particolare, abbiamo ipotizzato che sia lo stigma pubblico che quello personale siano associati positivamente allo stigma interiore e che quest'ultimo sia negativamente in relazione agli atteggiamenti verso la ricerca di supporto. Infine abbiamo voluto analizzare le potenziali differenze di genere nelle relazioni tra le variabili e l'invarianza strutturale a proposito del genere.

METODO

Partecipanti

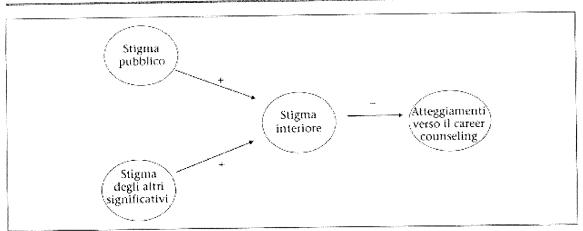
Parteciparono alla nostra ricerca 509 studenti di una grande università situata in una regione centro-occidentale degli Stati Uniti, iscritti alla facoltà di psicologia. La partecipazione a questo studio garanti loro ulteriori crediti scolastici. In particolare, il campione era costituito da 238 uomini (47%), 268 donne (53%) e 3 persone che non specificarono il

loro genere. Di questi studenti, 261 (51%) frequentavano il primo anno, 139 (27%) il secondo, 63 (12%) il terzo, 28 (6%) il quarto e 11 (2%) non indicano l'anno a cui erano iscritti. Otto (1,6%) erano afro americani, 13 (2,6%) asiatico americani, 464 (91%) europei americani, 10 (2%) ispanici, 5 (1%) meticci, 4 (0,8%) si delinirono studenti internazionali e 12 (4%) non risposero a questa domanda.

Misure

Lo stigma pubblico associato alla richiesta di interventi di career counseling. Lo stigma pubblico associato alla richiesta di interventi di career counseling è stato misurato con cinque item della Stigma Scale for Receiving Psychological Help (SSRPH; Komiya et al., 2000). Per gli obiettivi della nostra ricerca abbiamo modificato alcune parole degli item di questo strumento (per esempio, "aiuto psicologico professionale" è stato modificato con career counseling). Un esempio di item è il seguente: "Alle persone non piacciono coloro che beneficiano di una consulenza di orientamento". I soggetti nel rispondere dovevano far riferimento ad una scala likert, da 1 (completamente contrario) a 4 (perfettamente d'accordo) in modo che i punteggi più elevati riflettessero maggiori percezioni di stigma pubblico. Questo strumento presenta correlazioni (r = -.40; Komiya et al., 2000) con l'Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale (ATSPPHS; Fischer e Farina, 1995), una misura dello stigma pubblico (r = -.41; Vogel et al., 2008), il Devaluation-Discrimination Scale (Link, Cullen, Frank e Wozniak, 1987). La co-

Figura 1 Modello di mediazione ipotizzato



Nota. Il segno – indica una correlazione positiva tra le variabili latenti, mentre un segno – indica una correlazione negativa tra le variabili.

erenza interna risulta essere pari a .73 (Komiya et al., 2000); per quanto riguarda questo campione la coerenza interna è pari a .80.

Lo stigma personale associato alla richiesta di interventi di career counseling. Lo stigma personale è stato misurato con la versione a 12 item della Perceptions of Stigmatization by Others for Seeking Help scale (PSOSH; Vogel et al., 2008). In questo caso abbiamo modificato le istruzioni: "Immagina di avere dei problemi nella scelta di una professione o dei dubbi sul percorso formativo che stai seguendo e di aver bisogno di un consulente perché ti aiuti a risolvere i tuoi problemi. Se cercassi un esperto di orientamento, in quale misura credi che le persone con cui interagisci...". I soggetti dovevano poi rispondere facendo riferimento ad una scala da 1 (per nulla) a 5 (moltissimo). I punteggi più elevati rispecchiavano maggiori percezioni di stigma personale. Un esempio di item è: "... penserebbero che c'è qualcosa che non va în te". La coerenza interna è compresa tra .84 a .91 e la stima test-retest è pari a .82 (Vogel et al., 2008). Questo strumento correla con misure relative allo stigma interiore come la Self-Stigma of Seeking Help scale e con misure di stigma pubblico come la Stigma Scale for Receiving Psychological Help e la Devaluation-Discrimination Scale. La coerenza interna con questo campione è pari a .81.

Stigma interiore associato alla ricerca di career counseling. Lo stigma interiore è stato misurato con la Self-Stigma of Seeking Help scale (SSOSH; Vogel et al., 2006). I partecipanti dovevano rispondere a 10 domande facendo riferimento ad una scala da 1 (completamente in disaccordo) a 5 (completamente d'accordo). Anche in questo caso i punteggi più elevati indicavano una maggiore percezione di stigma interiore. Per accertare lo stigma interiore associato alla ricerca di interventi di orientamento abbiamo sostituito le parole "terapista" e "psicologo" con "consulente professionale". Ecco un esempio di item: "Se andassi da un consulente per problemi legati al futuro professionale sarei meno soddisfatto di me stesso". Questo strumento fa registrare correlazioni anche con gli atteggiamenti verso la ricerca di aiuto (r = da - .53 a - .63; Vogel et al., 2006). Le stime della coerenza interna risultano comprese tra .86 a .90, mentre le stime test-retest nell'arco di due settimane sono di .72 (Vogel et al., 2006). Inoltre, a proposto della validità vi sono correlazioni con gli atteggiamenti verso la ricerca di aiuto professionale (r = da - .53 a - .63), la probabilità di ricercare la consulenza (r = da - .32 a - .38) e misure di stigma pubblico (r = da .46 a .48). La coerenza interna per questo lavoro di ricerca è di ,89,

Atteggiamenti verso la ricerca di azioni di orientamento. Gli atteggiamenti verso la ricerca di una consulenza di orientamento sono stati misurati con due

scale. La prima è l'Attitudes Toward Career Counseling Scale (ATCCS; Rochlen et al., 1999). Questa scala si articola in due subtest: il valore attribuito al career counseling e lo stigma associato al career counseling. In questo studio, è stato utilizzato solo il subtest Value of Career Counseling (VCC). Il subtest Stigma Related to Career Counseling non è stato utilizzato in quanto contenente item simili a quelli degli altri strumenti già presentati. I partecipanti devono rispondere ai 16 item facendo riferimento ad una scala Likert da I (sono in disaccordo) a 5 (sono d'accordo). Ecco un esempio di item: "Se dovessi trovarmi in condizioni di transizione prenderei seriamente in considerazione l'opportunità di incontrare un consulente". Il subtest VCC correla con gli atteggiamenti verso la ricerca di un aiuto professionale (r = .34) e lo stigma associato al career counseling (r = -, 31). Le stime di attendibilità sono pari a .86 (coerenza interna) e a .80 (test-retest; Rochlen et al., 1999). La coerenza interna con questo campione è .89.

La seconda scala utilizzata per misurare gli atteggiamenti verso il career counseling è una versione modificata della forma breve dell'Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale (ATSPPHS-SF; Fischer e Farina, 1995). Per accertare gli atteggiamenti verso i servizi di orientamento abbiamo modificato i 10 item di questo strumento. Per esempio, l'item "Mi sembra che parlare dei mici problemi con uno psicologo sia un modo pocovalido per eliminare i conflitti psicologici" è stato così modificato: "L'idea di parlare con un esperto di orientamento dei miei problemi circa il futuro mi sembra un modo poco valido per eliminare i problemi professionali". I partecipanti devono fare riferimento ad una scala a 4 punti, da 1 (sono contrario) a 4 (sono in disaccordo). I punteggi più elevati rispecchiano atteggiamenti più positivi. I dati raccolti con questo strumento correlano con il ricorso all'aiuto per la gestione di problemi e permettono di individuare gli studenti universitari con gravi problemi emotivi o personali che non hanno beneficiato di terapie (Fischer e Farina, 1995). Questo strumento correla con la probabilità di ricercare una consulenza per problemi interpersonali (r = .50; Vogel, Wade e Hackler, 2007). La coerenza interna è di .84 e l'attendibilità test-retest di .80. La coerenza interna con questo campione è di .81.

RISULTATI

Per valutare il modello ipotizzato abbiamo seguito i suggerimenti di Anderson e Gerbin (1988) e

in primo luogo condotto un'analisi fattoriale confirmatoria al fine di constatare la presenza di un modello di misura con un fit accettabile. Successivamente, abbiamo testato un modello strutturale per valutare le relazioni ipotizzate. Abbiamo confrontato il nostro modello ipotizzato con un modello alternativo per scegliere il modello che meglio si adattava ai dati ed esaminato l'invarianza strutturale del modello relativamente al genere (femmine vs maschi). Abbiamo utilizzato il metodo della massima verosomiglianza e il programma LISREL 8.54 (Joreskog e Sorbom, 1996). Per valutare la bontà dell'adattamento si è fatto riferimento agli indici di fit tradizionalmente utilizzati: il comparative fit index (CFI; uguale o superiore a .95), l'incremental fit index (IFI; uguale o superiore a .95), lo standardized root mean square residual (SRMR; uguale o inferiore a .08), il root mean square error of approximation (RMSEA; uguale o inferiore a .06; Hu e Bentler, 1999).

Variabili latenti. Per testare i modelli abbiamo utilizzato gli indicatori osservati dei nostri costrutti latenti. Le correlazioni, le medie e le deviazioni standard delle variabili osservate sono riportate in Tabella 1. Gli indicatori osservati per la variabile latente relativa agli atteggiamenti furono i valori registrati ai subtest Value of Career Counseling e Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale. Per gli indicatori osservati relativi alle variabili latenti di stigma pubblico, di stigma personale e di stigma interiore, si è proceduto alla parcellizzazione secondo quanto suggerito da Russell, Kahn, Spotli e Altmaier (1998). Sono stati creati tre parcel per lo stigma personale e lo stigma interiore e due parcel per lo stigma pubblico che ha cinque item. L'aggregazione degli item è stata realizzata effettuando delle analisi esplorative monofattoriali, con il metodo della massima verosomiglianza, per ciascun costrutto. A questo punto gli item di ciascuna scala sono stati ordinati in base alle loro saturazioni fattoriali. Per ottenere pesi fattoriali medi simili tra i vari parcel, in ogni parcel sono stati inclusi gli item che presentavano il peso più alto e quello più basso. La parcellizzazione dei costrutti latenti è stata effettuata per diminuire il numero di parametri coinvolti nella procedura di stima degli effetti (cfr. Russell et al.,1998). Inoltre, abbiamo preferito utilizzare la parcellizzazione piuttosto che aggiungere altre scale per valutare i vari costrutti in quanto per alcuni dei costrutti utilizzati (ad esempio lo stigma personale) esiste uno solo strumento già validato; inoltre usare pochi strumenti di valutazione rende meno gravoso il lavoro dei partecipanti.

Abbiamo scelto questo metodo di parcellizzazione in quanto Russell e colleghi hanno affermato che "quando viene utilizzata questa procedura, i parcel risultanti dovrebbero rispecchiare il costrutto di base... in eguale misura" (p. 22). Avere dei pesi fattoriali equivalenti nei parcel dovrebbe massimizzare i vantaggi della parcellizzaione nel modello di misura.

Normalità. Poiché la procedura della massima verosimiglianza che abbiamo utilizzato per testare il nostro modello presuppone la normalità, abbiamo analizzato la normalità multivariata delle variabili osservate facendo riferimento al test elaborato da Mardia (si veda Bollen, 1989). I risultati indicano che i dati multivariati non sono normali $\chi^2_{(2,N-589)} = 234.62$, p = .001. Pertanto nella analisi successive si è fatto riferimento al chi quadrato bilanciato.

Modello di misura. Il nostro modello di misura (cfr. Tabella 2) esamina la capacità delle dieci variabili osservate di caratterizzare i quattro costrutti latenti (ossia, stigma pubblico, stigma personale, stigma interiore, atteggiamenti verso il career counseling). I risultati hanno messo in evidenza un buon adattamento ai dati, χ^2 bilanciato $_{(28,N-300)}=73.33$, p=.001, CF1 = .99, IFI = .99, SRMR = .031, RMSEA = .055 (90% intervallo di confidenza [CI] = da .039 a .071). Tutte le variabili osservate saturano in modo significativo la rispettiva variabile latente (complessivamente p<.001). Pertanto, le variabili latenti sembrano essere state adeguatamente misurate dai loro rispettivi indici.

Modello strutturale. Il modello strutturale utilizzato (cfr. Fig. 2) mostra un buon adattamento ai dati $\chi^2_{(31,N-509)} = 73.17$, p = .001, CFI = .99, IFI = .99, SRMR = .031, RMSEA = .052 (90% CI = da .036 a .067). Lo stigma pubblico e lo stigma personale predicono lo stigma interiore che, a sua volta, predice gli atteggiamenti verso la ricerca del career counseling. ll modello spiega il 60% della varianza dello stigma interirore e il 42 % della varianza nell'atteggiamento. Abbiamo anche valutato un modello alternativo che considerava lo stigma pubblico e lo stigma personale come due fattori che caratterizzavano un fattore unico, stigma esterno, che prediceva lo stigma interiore che, a sua volta, caratterizzava gli atteggiamenti. Questo modello alternativo non si adatta bene ai dati, $\chi^2_{153,N-309} = 345.04$, p = .001, CFI = .94, IFI = .94, SRMR = .073, RMSEA = .14 (90% CI = da .12 a .15). Concludendo, il modello ipotizzato con misure distinte di stigma pubblico e di stigma personale è quello che meglio si adatta ai dati; ad esso si è fatto riferimento nelle successive analisi.

Bootstrapping. Per analizzare gli effetti indiretti nel modello mediato è stata utilizzata la procedura di bootstrap suggerita da Shrout e Bolger (2002). Dato che gli effetti indiretti non sono distribuiti normalmente, l'utilizzo di un erorre standard per eseguire lo z test può produrre dei risultati inade-

Tabella I Correlazioni Zero-Order, medie e deviazioni standarii tra le 10 variabili osservate

		COLLEGE			Variabili	Variabili misurate				The state of the s		
Manuscript (1) (1) (1) (1) (1) (1) (1) (1) (1) (1)	1	7	33	4	5	ó	2	8	6	10	W	Sa
Variabili misurate Career counseling												
1. Valore' 2. Atteggiamento ^b	. 1 1	4	.34	-,39	2. 4.	. 48 84.	45	-5.12	-23	32	25.22	5.33
Stigma pubblico												
3. Parcel 1			}	.64	.49	4.	.53	 	퓻	720	5.49	1.97
				ı	SS.	'n		55°	39	53	3.2	1.34
Stigma interiore												
5. Parcel 1					f	.76	11	39	42	35	0 0	300
6. Parcel 2							.74	.42	.39	36.	6.0	2.45
7. rakei 3								.42	4	.33	6.7	2.51
Stigma personale												
8, Parcel 1								í		(3)	7.78	92.6
9. Parcel 2										.52	5.62	1.76
10. Parcel 3											23	0.11

Adalia sottoscala Value of Career Counseling della Attitudes Toward Career Counseling Scale; § dalla Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale; § dalla Stigma Scale for Receiving Psychological Help; « dalla Scale for Receiving Psychological Help; « dalla Scale for Receiving Psychological Help; « dalla Scale for Receiving Psychological Help; » dalla Scale for Receiving Psychological Help; « dalla Scale for Receiving Psychological Help; » dalla Scale for Receiving Psychological Help; »

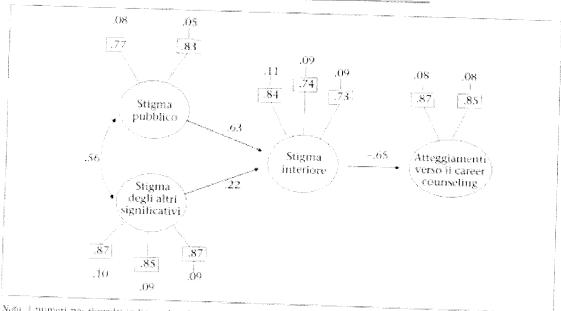
GIPO - Giornale italiano di Psicologia dell'Orientamento, Vol. 11/3 ⊕ 2010, Giunti O.S. Organizzazioni Speciali - Etenze

Tabella 2 Pesi fattoriali del modello di misura (N = 509)

Variabili misurate	Peso fattoriale non standardizzato	3.	2	Peso fattoriale standardizzato
Career counseling		W. W	Y	
Valore ⁸ Atteggiamento totale ⁶	4.65 4.37	.22 .22	21,17 19.89	,87
Stigma pubblico		**************************************	* 5.03	-85
Parcel 1	1.52	.08		
Parcel 2	1.12	.08 .05	19.27	.77
Stigma personal∉		.03	20.67	.83
Parcel 1	1.99			
Parcel 2	1.30	.11	18.65	.84
l'arcel 3	1.53	.09	15.11	.74
Stigma interiore ^s	**************************************	.09	16.82	73
Parcel 1				
Parcel 2	2.74	.10	26.33	.89
Parcel 3	2.08	.08	25.10	.85
	2.18	.09	24.39	.87

Nota. * p<.001; * dalla sottoscala Value of Career Counseling della Attitudes Teward Career Counseling Scale; * dalla Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale; * dalla Stigma Scale for Receiving Psychological Help; * dalla scala Perceptions of Stigmatization by Others for Seeking Help; * dalla scala Self-Stigma of Seeking Help.

Figura 2 Modello di mediazione finale



Nota, i numeri nes riquadri indicano le relazione tra le variabili di misura e le variabili latenti. I numeri fuori dai riquadri 55 riferescono alla varianza di errore delle variabili di misura. I numeri vicini alle frecce indicano la relazione tra le variabili latenti. guari. La procedura suggerità da Shrout e Bolger (2002) permette di determinare la significatività statistica senza che sia necessario assumere la normalità in quanto il bootstrap fornisce dei limiti di confidenza. Se il CI al 95% per la stima degli effetti indiretti non include lo zero aliora si può concludere che l'effetto indiretto è significativo ad un livello di .05 (Shrout e Bolger, 2002). Il primo passo della procedura prevede la generazione di 10 000 campioni dal data set originale (N = 509) attraversó un campionamento casuale. Il secondo passaggio è di verificare il modello strutturale ipotizzato 10 000 volte con questi 10 000 campioni per produrre 10 000 stime di ogni path coefficient. Il terzo passaggio prevede di usare i risultati delle 10 000 stime di ogni coefficiente del modello strutturale prodotte da LISREL per calcolare una stima degli effetti indiretti. Gli intervalli di confidenza al 95% ottenuti sulla base dei risultati dei valori bontstrap a 100(a/2) e 100(1 - a/2) percentili della distribuzione boutstrap - confermano che l'effetto dello stigma pubblico sugli atteggiamenti nei confronti del career counseling mediato dallo stigma interiore $(\beta = .63 \times -.65 = -.41)$ é l'effetto dello stigma personale nei confronti del career counseling mediato dallo stigma interiore (β = .25 x -.65 = -.16) sono significativi (ctr. Tabella 3).

Confronto sul genere. Abbiamo calcolato le medie e le deviazioni standard per gli uomini e per le donne per tutte le scale utilizzate nello studio (cfr. Tabella 4). Abbiamo anche eseguito dei t test per verificare se c'erano differenze significative tra i punteggi degli uomini e delle donne sulle misure. Sono state osservate delle differenze significative relativamente alla Scale for Receiving Psychological Help, $t_{coss} = -3.11$, p = .002 e all'Attitudes Toward Career Counseling Scale $t_{(SD6)} = -2.53$, p = .01. Non è emersa alcuna differenza significativa relativamente alla Perceptions of Stigmatization by Others for Seeking Help scale $t_{corr} = .18$, p = .86, at Self-Stigma of Seeking Help scale (SSOSH) $t_{con} = -.23$, p = .82 e all'Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale, $t_{\text{two}_0} = -1.94$, p = .05. L'invarianza delle relazioni strutturali per le donne (N = 268) e per gli uomini (N=238) è stata analizzata conducendo confronti multigruppo. Per confrontare i due gruppi abbiamo testato un modello in cui le relazioni tra le variabili erano liberamente stimate e un modello in cui le relazioni tra le variabili erano considerate uguali per gli nomini e per le donne. Abbiamo poi esaminato le differenze tra i chi quadrati per determinare se questi modelli erano equivalenti: non sono emerse differenze significative $\Delta \chi^2_{(3,5) = 505} = 6.34$, p < 10. Questo permette di affermare che le refazioni tra le variabili sono invarianti per le donne e per gli uomim.

Tabella 3 Analisi "Bootstrap" circa l'indensità e la significatività statistica degli effetti indiretti

EDE E. SEAMANDA DE PROPERTO DE CONTRACTO DE LA CONTRACTO DE LA CONTRACTOR	MICHIEL MEHALITE VATABLE APPRACATE		THE RESERVE AND A PARTY OF		
Stigma pubblico⁴ ↓	Stigma interiore	69,	3.1	The state of the s	93.1.36
Stigma da parte degli altri significativi⁴ →	Stigma interiore	2	02	***************************************	, V
Stigma interiore" →	Attegriamento.	4	2	***************************************	1 25
Stigma pubblico" → Stigma interiore" →			1.26	· •	27 - 08
Stigma da parte degli altri significativi⁴ → Stigma interiore' →			· ·	8	

Tabella 4 Medie e deviazioni standard per genere

		Donne	Uomini		
Misure		N DS	 М	DS	·····
PSOSH	COLO TO CONTRACTO DE CONTRACTO D	32,328 6.625	32.492	7,372	
SRPH		8.304 2.833	9.13	3.154	
SOSH		23.452 5.677	23.567	5.404	
VISPPH:	\$	23.682 3.073	24.223	3.213	
ATCCS		41.037 5.179	42,198	5.283	

Legenda. N = 270 donne e 238 uomini; PSOSH = scala Perceptions of Stigmatization by Others for Seeking Help; SSRPH = Stigma Scale for Receiving Psychological Help; SSOSH = scala Self-Stigma of Seeking Help; ATSPPHS = Attitudes Toward Seeking Professional Psychological Help Scale; ATCCS = Attitudes Toward Career Counseling Scale.

DISCUSSIONE

Questo studio amplia le conoscenze sul 100lo dello stigma nel processo di ricerca di un aluto professionale. In primo luogo, i risultati mettono in evidenza che i modelli di analisi della ricerca di aiuto possono essere utilizzati anche per la ricerca di interventi di career coanselling. Come nel momento in cui si ricerca un supporto psicologico, anche quando si ricerca un esperto di orientamento sembra che le persone interiorizzino delle credenze stigmatizzate sui servizi di career counseling e arrivino a syalutare l'utilità degli stessi e ad evitarne l'utilizzo. Data l'importanza delle decisioni professionali per gli studenti universitari e le conseguenze associate ad un processo di sviluppo professionale poco soddisfacente (Cueso, 2005), i risultati ottenuti mettono in luce l'importanza di prestate attenzione agli arreggiamenti e alla percezione dello stigma quando si progettano o si pubblicizzano degli interventi professionali negli ambienti scolastici.

Un secondo contributo importante di questo studio riguarda il fatto che due aspetti dello stigma esterno influenzano negativamente gli atteggiamenti di ricerca di aiuto. In altre parole, le percezioni di uno stigma pubblico e le percezioni dello stigma personale sono in relazione ad atteggiamenti negativi verso la ricerca di una consulenza e ad un livello più consistente di stigma interiore. Emerge un contributo diverso da parte delle due tipologie di stigma, quello pubblico e quello personale; viene per altro messo in evidenza il ruolo che altre persone possono avere (per esempio, i genitori e gli amici) nel processo di ricerca di aiuto. Sulla base di ciò, può essere importante predisporte degli interventi

professionali che si rivolgono alla più ampia rete di supporto sociale degli studenti per favorire il loro utilizzo dei servizi di orientamento.

È interessante notare che entrambi questi tipi di stigma sono in relazione con lo stigma interiore in modi diversi. Lo stigma pubblico, rispetto allo stigma personale, presenta un'associazione più consistente. Si tratta di un dato interessante che merita ulteriori analisi. Questa differenza può essere dovuta al fatto che lo stigma personale si attiva meno frequentemente dello stigma pubblico. Oppure, se da un lato le persone possono ricevere messaggi positivi e negativi dalle persone più vicine, dall'altro quando ricercano un aiuto considerano soprattutto i messaggi sociali negativi e lo stigma tende ad essere più invasivo. I prossimi studi dovrebbero prendere in esame separatamente i messaggi positivi e negativi ricevuti dalle diverse fonti esterne e i loro effetti sullo stigma interlore è sugli atteggiamenti.

Se gran parte dei risultati sono coerenti con le ricerche precedenti, si sono registrate anche alcune differenze tra i processi di ricerca di aiuto nell'autbito del career counseling e quelli relativi alla consulenza personale. Alcuni ricercatori hanno osservato che gli uomini riportano un maggiore stigma relativamente alla ricerca di consulenza rispetto alle donne. Inoltre, nelle precedenti ricerche di Vogel et al. (2008) sulte decisioni relative alla ricerca di supporto, il genere era una variabile moderatrice fanto che gli uomini interiorizzavano lo stigma pubblico come stigma interiore in misura maggiore delle donne. Tuttavia, in questo studio il genere non si è caratterizzato come moderatore delle relazioni tra le variabili del modello e sulo alcune delle variabili hanno fatto registrare differenze fra gli uomini e le donne. Per quanto concerne il career counseling, gli uomini e le donne non difteriscono relativamente

alle percezioni di stigma pubblico, di stigma interiore o agli atteggiamenti. È stata osservata una differenza significativa tra gli uomini e le donne a proposito dello stigma stimolato dagli altri significativi nell'eventuale situazione in cui si andasse alla ricerca di una consulenza; gli uomini sperimentavano questo tipo di stigma più delle donne. È emersa una differenza significativa tra gli uomini e le donne anche a proposito del valore percepito di una possibile consulenza, con gii uomini che a riguardo manifestavano i livelli più consistenti. Sembra così che to stigma percepito dagli uomini per le attività di carect coimseling sia diverso da quello associato ad altre forme di consulenza. Probabilmente gli uomini sono più propensi a desiderate maggiori informazioni sul loro futuro professionale (cfr. Rochlen et al., 2002) e questo può diminuire la probabilità di interiorizzare gli stigma estemi. Pertanto, gli uomini interiorizzano lo stigma del career counseling in modo diverso da quanto accade per lo stigma associato ad altri tipi di consulenza. Questo dato è in sintonia con l'idea che il career counseling viene percepito come un'attività più concceta, meno minacciosa e più adeguata a sé da parte degli uomini (Rochlen et al., 1999). Per altro si è osservato come le persone tendano ad aspettarsi dall'orientamento degli interventi pratici basati sulla erogazione di informazione (Galassi, Crace, Martín, James e Wallace, 1992). Sulla base di ció, le prossime ricerche potrebbero continuare ad analizzare il ruolo del genere sulte aspettative a proposito della consulenza di orientamento e sulle percezioni di stigma associati a diversi tipi di consulenza per comprendere più a londo queste problematiche.

Implicazioni

Questo studio è importante per il benessere degli studenti universitari. I risultati, infatti, possono formire indicazioni sulla realizzazione di interventi che favoriscano la richiesta di career counseling da parte degli studenti. Lo stigma pubblico è una componente chiaramente importante, ma modificario può essere un processo molto lento. Tuttavia, i dati sulla relazione tra lo stigma personale e interiore e gli atteggiamenti verso il career counscling possono fornire suggerimenti a proposito di interventi in grado di influenzare direttamente le persone. Modificare la percezione di stigma personale o di stigma interiore associato al career counseling può essere un modo diretto per incrementare l'atilizzo dei servizi di orientamento, Inoltre, il cambiamento associato allo stigma personale o allo stigma interiore può facilitare la modifica nel corso del tempo dello stigma pubblico che la società assegna al career counseling.

Gli interventi che possono essere realizzati per

diminuire lo stigma personale e lo stigma interiore sono numerosi. I consulenti possono realizzare delle attività per gli studenti universitari finalizzate ad elencare i vantaggi e i cambiamenti in positivo che possono associarsi ad attività di orientamento. Nel campus si potrebbero collocare dei cartelloni e poster che descrivano in termini positivi i servizi di orientamento o si potrebbero effettuare delle presentazioni nel corso delle lezioni per incrementare la consapevolezza degli studenti e dissipare i malintesi. Soprattutto nel corso del primo anno si potrebbero tenere delle lezioni che illustrano agli studenti i vantaggi del career counseling. Tutto questo dovrebbe migliorare la percezione dell'orientamento, contrastando i messaggi negativi che gli individui hanno ricevuto (per esempio, si può aiutare gli studenti a pensare alla ricerca di supporto come un gesto di coraggio piuttosto che come un gesto di debolezza). Inoltre, una volta iniziata la consulenza, potrebbe essere importante aiutare gli studenti a rivedere le idee negative sulla stessa per evitare effetti inibitori nel corso dell'attività.

Nonostante i limiti, i risultati di questo studio ampliano le conoscenze già acquisite con le ricerche precedenti e mettono in luce delle importanti analogie e delle differenze nelle percezioni delle persone. I risultati enfatizzano la necessità di operare per quegli studenti che pur avendo delle difficoltà a prendere delle decisioni professionali, non usufruitebbeto dei servizi di orientamento.

Limiti e prospettive future

Lo studio presenta alcumi importanti limiti. La maggior parte del campione è formato da studenti del primo e del secondo anno e, questo può inficiare la generalizzabilità dei risultati. Senza un'adeguata presenza di studenti più vecchi, è difficile sostenere con certezza la generalizzabilità dei dati ottennti. Va comunque precisato, in linea con quanto sostenuto da Cueso (2005), che sono soprattutto gli studenti dei primi anni a manifestare il maggior livello di difficoltà accademiche e di insicurezza verso la scelta effettuata. Un altro limite è la scarsa diversità etnica e razziale del campione. Altri gruppi etnici possono avere una reazione diversa allo stigma relativo at cureer counseling rispetto agli studenti americani di origine europea che rappresentano l'etnia maggiormente presente nel campione, è nelle ricerche future è necessario determinare il ruolo dello stigma nella ricerca del career counseling anche in altri gruppi minoritari. Inoltre, è opportuno tenere presente che sebbene i risultati ottenuti dimostrino una relazione tra lo stigma e gli atteggiamenti nei confronti del career conselling, gli studenti universi-

tari che hanno partecipato allo studio potrebbero anche non aver sperimentato problemi professionali per i quali necessitavano di un aiuto. Nonostante i ricercatori abbiano recentemente mostrato che i modelli di ricerca di aiuto messì a punto per i gruppi di persone che non hanno problemi psicologici valgono anche per persone con tali difficoltà (Vogel et ai., 2007), sarebbe preteribile esaminare l'efficacia del modello testato in questo studio anche in presenza di studenti che sperimentano problemi professionali.

Inoltre, sebbene un punto di lorza di questa ricerca sia l'utilizzo dei modelli SEM, i risultati sono correlazionali, e le relazioni causali tra le variabili non possono essere infierite solamente dalle analisi effettuate. Infatti, nel testare i modelli di mediazione, generalmente si preferiscono i disegni longitudinali perché consentono una rigorosa valutazione del modello (Colé e Maxwell, 2003). Testare i modelli di mediazione con dati trasversali richiede condizioni più restrittive, e i risultati non riflettono necessariamente quelli conseguibili con studi longitudinali. Per testare la causalità, le ricerche future dovrebbero tealizzare studi longitudinali o sperimentali. Nonostante questi limiti, i risultati del presente studio espandono le conoscenze possedute sul *career counseling* e aiutano a mettere a fuoco le somiglianze e le differenze nelle percezioni che le persone hanno a proposito del counseling in generale e del caréer counseling, I risultati forniscono anche alcuni suggerimenti su come coinvolgere gli studenti universitari che hanno difficoltà nel compiere decisioni professionali e che non si rivolgerebbero ai servizi di carea counseling offerti dalle loro università.

BIBLIOGRAFIA

- ANDERSON, J.C. 'e GERBING, D.W. (1988). Structural equation modeling in practice: A review and recommended two-step approach. Psychological Bulketin, 103, 411-423.
- ANDERSON, W.P. Jr e NILES, S.G. (1995). Career and personal concerns expressed by career counseling clicuts. Career Development Quarterb, 43, 240-245.
- BENTON, S.A., ROBERTSON, J.M., TSENG, W., NEWTON, EB. e BENTON, S.L. (2003). Changes in counseling center client problems across 13 years, Professional Psychology: Research and Practice, 34, 66-72.
- BETZ, N.E. e CORNING, A.S. (1993). The inseparability of 'career' and 'personal' counseling. Career Development Quarterly, 42 (2), 137-142.

BLUSTEIN, D.L e SPENGLER, E.M. (1995). Personal adjustment: Career counseling and psychotherapy. In W. Walsh e S. Osipow ta cura db), Handbook of vocational psychology: Theory, research, and practice (2nd ed.). Hillsdaie, NJ: Erlbaum.

- BOLLEN, K.A. (1989). Structural equations with latent variables. Wiley series in probability and mathematical statistics: Applied probability and statistics section, Oxford, UK: Wiley.
- BOSLEY, S., ARNOLD, J. e COHEN, L. (2006). The anatomy of credibility: A conceptual framework of valued carect helper attributes. *Journal of Vocational Behavior*, 70, 116-134.
- COLE, D.A. e MAXWELL, S.F. (2003). Testing mediational models with longitudinal data: Questions and tips in the use of structural equation modeling. *Journal of Almormal Psychology*, 112, 558-577.
- CORRIGAN, F. (2004). How stigma interferes with health care. American Psychologist, 59, 614-625.
- CUESO, 1 (2005). "Decided," "undecided," and "in transition": Implications for academic advisement, career counseling, and student setention. In R.S. Fekhnan (a Cura di), Improving the first year of college: Research and practice. Mahwah, NJ: Erlhaum.
- FISCHER, E.H. e FARENA, A. (1995). Attitudes toward seeking professional psychological help: A shortened form and considerations for research. Journal of College Student Development, 36, 368-373.
- FOUAD, N.A., GUILLEN, A., HARRIS-HODGE, E., HENRY, C., NOVAKOVIC, A., TERRY, S. e KANTAMNENI, N. (2006). Need, awareness, and use of cureer services for college students. *Journal of Career Assessment*, 14, 407-420.
- GALASSI, J.P., CRACE, R.K., MARTIN, G.A., JAMES, R.M. e. WALLACE, R.L. (1992). Client preferences and anticipations in career counseling: A preliminary investigation. Journal of Counseling Psychology, 39, 46-55.
- GOLDBERG, H. (1976/1977). The hazards of being male: Surviving the myth of masculine privilege. New York: New American Literature.
- HU, J.T. e BENTLER, P.M. (1999). Cutoff criteria for fit indexes in covariance structure analysis: Conventional criteria versus new alternatives. Structural Equation Modeling, 6, 1-55.
- JORFSKOG, K. e SORBOM, D. (1990). LISREL8: Liner's reference guide. Unitage: Scientific Software International.
- KOMIYA, N., GOOD, G.E. e SHERROD, N.B. (2000). Emotional openness as a predictor of college students' attitudes toward seeking psychological help. *Journal of Counseling Psychology*, 47, 138-143.
- LEAF, P.S., BRUCE, M.L. e TISCHLER, G.L. (1986). The differential effects of attifudes on the use of mental health-services. Social Psychiatry, 21, 187-192.
- LINK, B., CULLEN, F., FRANK, J. e WÖZN(Ak, J. (1987). The social rejection of former mental patients: Un-

- derstanding why labels matter. American Journal of Sociology, 92, 1461-1500.
- MULTON, K.D., HEPPINER, M.J., GYSBERS, N.C., ZOOK, C. e ELLIS-KALTON, C.A. (2001). Client psychological distress: An important factor in career counselling. Catter Divelopment Quarterly, 49, 324-335.

AND SECURITION OF THE PARTY OF

- O'NEIL, J.M. (1981). Patterns of gender role conflict and strain: Sexism and fear of femininity in men's lives. Personnel and Guidance Journal, 60, 203-210.
- ROCHLEN, A.B., BLAZINA, C. e RAGHUNATHAN, R. (2002). Gender role conflict, attitudes toward career counseling, career decision-making, and perceptions of career counseling advertising brochures. Psychology of Men and Masculinity, 3 (2), 127-137.
- ROCHLEN, A.B., MOHR, I.J. e HARGROVE, B.K. (1999). Development of the Artitudes Toward Career Counseling Scale. *Journal of Counseling Psychology*, 46, 196-206.
- ROCHLEN, A.B. & O'BiRIEN, K.M. (2002). The relation of male gender role conflict and attitudes toward career counseling to interest in and preferences for different career counseling styles. Psychology of Men & Masculoity, 3, 9-21.
- RUSSEH, D.W., KAHN, J.H., SPOTH, R. e ALTMAIFR, E.M. (1998). Analyzing data from experimental studies: A latent variable structural equation modeling approach. *Journal of Counseling Psychology*, 45, 18-29.
- SHROUT, P.E. e BOLGER, N. (2002). Mediation in experimental and non-experimental studies: New proce-

- dures and recommendations. Psychological Methods, 7, 422-445
- SPOKANE, A.R. (1992). Career intervention and counseling theory for adults: Toward a consensus model. In H.D. Lea e Z.B. Beibowitz (a cuta di), Adult career development, Alexandría, VA: National Career Development Association.
- VOGEL, D.L., WADE, N.G. e ASCHEMAN, P. (2008). Measuring the public stigma associated with seeking psychological help. Manoscritto non-publicato.
- VOGEL, D.L., WADE, N.G. e HAAKE, S. (2006). Measuring the self-stigma associated with seeking psychological help. fournal of Counseling Psychology, 53, 325-337.
- VOGEL, D.L., WADE, N.G. e HACKLER, A.H. (2007). Perceived public stigma and the willingness to seek counseling: The mediating roles of self-stigma and attitudes toward counseling. Journal of Counseling Psychology, 54, 40-80.
- VOGEL, D.L., WADE, N.G., WESTER, S.R., LARSON, L.M. e HACKLER, A.H. (2007). Seeking help from a counselor: The influence of one's social network. *Journal* of Clinical Psychology, 63, 233-245.
- WHISTON, S. e RAHARDJA, D. (2008). Vocational counseling process and outcome. In S. Brown e R. Lent (a cura dir. Hamiltook of counseling psychology (4th ed.). Hoboken, NJ. Wiley.
- ZFIG. J.K. e-MUNRON, W.M. (a cura di) (1990). What is psychotherapy? Contemporary perspectives. San Francisco; lossey-Bass.

L'articolo è apparso originariamente in inglese sul *Journal of Comiseling Psychology, 56* (3), 408-416. © 2009, American Psychological Association. Tradotto su permesso dell'Editore.

Traduzione a cura di M.C. Ginevra

From The Research Investment, Inc.

Please attach to each article delivered to your end users.

Disclaimer:

The article is for individual use only and may not be further reproduced or stored, physically or electronically without written permission from the Copyright Holder. Unauthorized reproduction may result in financial and other penalties.

Notice: Warning:

This document must not be forwarded electronically after it has been downloaded. It must not be stored in electronic format and must be deleted after a single copy has been printed.

Please contact us if there are any problems with transmission. Phone: 216-752-0300

Fax: 216-752-0330 E-mail: orders@researchinvest.com

To all Patrons:

This article will be purged in 14 days. If you need pages re-sent, please notify us within this time frame. Otherwise, we will have to relocate the item and you may be charged again.

Pictures, graphs, and charts may not maintain optimal resolution after scanning. Please call 216-752-0300, or email, if hardcopy is needed.

Thank you

The Research Investment, Inc. Phone: (216) 752-0300 Fax: (216) 752-0330

E-mail: orders@researchinvest.com